

II – Rapporto di Riesame ciclico sul Corso di Studio

1 – LA DOMANDA DI FORMAZIONE

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

L'ordinamento del CdLM in MdP è stato modificato dall'a.a. 2011/12, anche per la partecipazione dell'Università di Bari (soggetto capofila), in consorzio con altre 11 Università di Paesi Europei e Balcanici, al bando EAC/01/2009 del programma TEMPUS IV con il progetto *International joint master degree in Plant Medicine (IPM)* finanziato dall'UE. Il progetto ha permesso l'aggiornamento e l'armonizzazione dei corsi di studio nel settore della protezione delle piante, il miglioramento dei metodi di insegnamento, il rafforzamento dei legami tra le Università consorziate nonché tra queste e il mondo del lavoro. Queste attività hanno avuto il fine di supportare il riconoscimento internazionale del CdLM e di soddisfare le esigenze del mercato del lavoro locale e internazionale in termini di competenze per il sistema pubblico e imprenditoriale in ambito fitosanitario. Le Università del Consorzio hanno inserito il CdLM in Plant Medicine tra i propri corsi di studio e il titolo è mutualmente riconosciuto (<http://tempus.agrif.bg.ac.rs/>). L'esito finale del progetto ha ricevuto il plauso dell'Agenzia Europea (EACEA) ed è stato selezionato come progetto modello per il triennio precedente e presentato in occasione del "EU Programmes for Higher Education: Their Role and Impact on the Western Balkans" a Belgrado (Serbia, ottobre 2014).

La prima consultazione, eseguita a livello regionale nel 2010, ha visto la partecipazione di rappresentanti degli Ordini professionali, di Enti e Organizzazioni di categoria, nonché imprenditori locali. La partecipazione è stata ritenuta sufficiente, relativamente alle considerazioni espresse e alla rappresentatività delle varie figure coinvolte, ma limitata (circa il 10% degli interpellati).

Nell'aprile 2014 è stato richiesto, mediante questionario inviato via *mail*, un parere sull'adeguatezza degli obiettivi formativi rispetto alla domanda di formazione del settore di riferimento e sulla completezza del corso a 61 organizzazioni ed enti operanti in agricoltura, 8 enti di ricerca, 6 enti di certificazione, 5 studi tecnici e imprese, 5 società agrochimiche e 5 società scientifiche operanti sia sul territorio regionale che nazionale e internazionale. Sono stati restituiti 30 questionari (33%) rappresentativi delle diverse parti interessate, a conferma che la modalità di somministrazione individuata, seppure migliorabile, ha permesso il riscontro di un maggior numero di *stakeholder* e ne ha migliorato la rappresentatività anche a livello nazionale e internazionale. Il questionario, articolato in differenti sezioni, ha permesso di ottenere un riscontro sia su obiettivi formativi e sbocchi occupazionali, rispetto a quanto richiesto dal mondo del lavoro, sia rispetto all'articolazione del percorso formativo stesso, in termini di discipline e conoscenze e competenze acquisibili. In generale gli intervistati hanno giudicato adeguate, chiare e complete le funzioni e le competenze che caratterizzano la figura professionale pur con alcuni suggerimenti di integrazioni su argomenti specifici (in particolare sul Piano di Azione Nazionale della Dir. 2009/128/CE) di singole discipline utili a meglio definire i risultati di apprendimento attesi.

Riguardo alla consultazione internazionale, nell'ambito del progetto TEMPUS è stato costituito un International Steering Committee (ISC), con funzioni di indirizzo, che includeva anche rappresentanti di organizzazioni internazionali (IAM-B, CIHEAM; INRA di Montpellier, Francia; progetto UE ENDURE). Il 17/7/12 e il 13/11/12, l'ISC ha preso in esame la struttura e i contenuti del percorso formativo del CdLM in Medicina delle Piante esprimendo uno specifico parere sulle opportunità occupazionali dei laureati nei Paesi Europei. Dall'analisi dei dati raccolti emerge che il CdLM in Medicina delle Piante è attuale e coerente con le politiche comunitarie. Solo a titolo esemplificativo, si citano il Regolamento UE 1107/2009 e la Direttiva 2009/128/CE che intervengono nella salvaguardia dell'ambiente e della salute umana, disciplinando la produzione, la commercializzazione ed un uso sempre più consapevole e sostenibile dei prodotti fitosanitari, con l'obbligo dell'adozione, già dal gennaio 2014, della protezione integrata delle piante per l'agricoltura dell'Unione Europea.

Sulla base di quanto rilevato e sulla base dei riscontri anche in termini di occupabilità dei laureati si ritengono adeguate le modalità di raccolta di informazioni sulla domanda di formazione del mondo operativo, sugli sbocchi occupazionali, nonché sulle funzioni dei laureati e sulle loro competenze attese.

1-c INTERVENTI CORRETTIVI

In conseguenza a quanto evidenziato, individuare i problemi su cui si ritiene prioritario intervenire,

Obiettivo n. 1: Sensibilizzazione degli stakeholder alla risposta.

Azioni da intraprendere: Si ritiene di poter migliorare la raccolta di dati sulla domanda di formazione e sull'adeguatezza delle funzioni e competenze attese nei laureati rispetto a quelle accertate a seguito del loro inserimento nel mondo del lavoro.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

RdR predisporrà l'allestimento di un apposito spazio sul sito web di Mdp (www.mdpbari.eu) dedicato a raccogliere suggerimenti, osservazioni e commenti sulla domanda di formazione e sull'adeguatezza delle funzioni e sulle competenze attese nei laureati rispetto a quelle accertate a seguito dell'inserimento degli stessi nel mondo del lavoro. L'azione sarà conclusa entro il 31/06/2015 e successivamente il RAQ provvederà a diffondere l'informazione agli stakeholder.

2-I RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI E ACCERTATI

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

Il CdLM è articolato in 11 esami definiti nel piano di studi di cui 3 (18 CFU) monodisciplinari e i restanti 8 sono corsi integrati (63 CFU) e 1 esame (9 CFU) a scelta libera. Ogni disciplina è articolata in lezioni frontali e in attività pratiche (esercitazioni in campo e laboratorio), secondo un rapporto di 2 a 1 (lezioni frontali: 1 CFU = 8 ore; attività pratica: 1 CFU = 14 ore) e in ciascun programma, disponibile anche in lingua inglese, è dato il dettaglio analitico delle diverse attività, nonché il peso dei vari argomenti. Riguardo l'esame a scelta dello studente (9 CFU), è disponibile un elenco di discipline preventivamente riconosciute idonee per il CdLM fra le quali lo studente può scegliere senza dover richiedere alcuna autorizzazione. Per ciascuna disciplina, nella sezione "Programmi di insegnamento" del sito web del CdLM del portale di UNIBA, sono disponibili i programmi (ultimo aggiornamento a.a 2014/15), che sono articolati in sezioni. Per ciascun modulo/corso, sono puntualmente indicati: il CdLM di riferimento, la tipologia di corso, il nome della disciplina e dell'eventuale modulo, il docente, i suoi recapiti e gli orari di ricevimento, l'articolazione in CFU e le ore, gli obiettivi formativi e le competenze acquisibili, gli argomenti affrontati a lezione e il relativo impegno in termini di lezioni frontali e attività pratiche, il materiale di studio e il materiale bibliografico di approfondimento, nonché gli ausili didattici di cui il docente si avvale.

La valutazione del raggiungimento degli obiettivi di apprendimento attesi è accertata per ciascun esame o in un'unica soluzione o in due tempi con lo svolgimento di una prova in itinere. Il 93,7% degli studenti esprime soddisfazione sulla chiarezza con cui sono esplicitate le modalità di esame. Gli studenti hanno attribuito punteggio 7,6 alla domanda del questionario del NVA relativa all'idoneità delle modalità d'esame per valutare adeguatamente la preparazione dello studente.

Dall'analisi dei dati, inoltre, emerge che nei programmi non sono chiaramente esplicitati i criteri di valutazione dell'apprendimento, comunque disponibili nel regolamento didattico del CdLM.

Le informazioni sulle discipline sono state rese definitive e disponibili agli studenti a seguito dell'approvazione dell'offerta formativa (CDiSSPA 28.03.2014 e 17.04.2014). La coerenza tra le schede descrittive degli insegnamenti e la descrizione dei risultati di apprendimento attesi è annualmente valutata dal Presidente del Consiglio interclasse, nonché dal Direttore del Dipartimento cui il corso afferisce, di concerto con il Referente del Corso di Studi e con il Gruppo di Riesame in occasione della definizione dei contenuti della SUA CdS A4-b. Ad oggi non sono registrati interventi correttivi in merito. A tale riguardo il 96% degli studenti ritiene coerente la modalità di svolgimento dell'insegnamento rispetto a quanto dichiarato sul sito. Il mutuo riconoscimento del titolo di laurea in 11 Università di Paesi UE ed extra-UE fanno ritenere adeguati i livelli di apprendimento raggiunti dal corso a livello internazionale, ma non sono disponibili dati al livello di benchmarking nazionale.

2-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1: Miglioramento della comunicazione dell'informazione sui criteri di valutazione dell'apprendimento.

Azioni da intraprendere: Nella scheda descrittiva della disciplina fornita dal docente in cui sono riportate le modalità di esame sarà inserito apposito riferimento ai criteri di valutazione esplicitati nell'allegato A del regolamento didattico

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: Il referente del CdLM invierà comunicazione a tutti i docenti che, alla presentazione dei programmi per gli insegnamenti dell'a.a 2015/2016 avranno cura di inserire il riferimento al regolamento didattico relativamente ai criteri di valutazione.

3 – IL SISTEMA DI GESTIONE DEL CDS

3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

Commenti sull'efficacia della gestione. Eventuali esigenze di ridefinizione o di revisione dei processi per la gestione del CdS. Individuazione di eventuali problemi e aree da migliorare. È facoltativo segnalare punti di forza della gestione del CdS se ritenuti di particolare valore e interesse.

Nel febbraio 2013, è stato nominato un Gruppo di AQ per gestire, in collaborazione con il Responsabile del CdLM e del Dipartimento di riferimento (DiSSPA), i fattori organizzativi e strutturali, definire i risultati attesi e verificarne l'effettivo raggiungimento, nonché la loro corrispondenza con la domanda di formazione. La composizione dei GAQ è stata definita considerando le competenze necessarie per svolgere le suddette attività e i ruoli da ciascuno ricoperti (referente e manager didattico del CdLM, rappresentante degli studenti). I principali processi per la gestione sono stati identificati considerando gli elementi sui quali si basa la gestione in qualità del CdLM (processo formativo e servizi di contesto). Questi sono stati definiti per ciascuna fase, come indicato nella SUA-Quadro D2. La gestione organizzativa per la gestione del processo e le relative responsabilità, sono state individuate tenendo anche conto delle disposizioni dello Statuto di UNIBA e, quindi, chiaramente ripartite fra i diversi Organi cui compete, a diverso livello, la responsabilità del CdLM (SUA-Quadro D2). I processi, i ruoli e le responsabilità relativi alla gestione del CdLM sono adeguatamente pubblicizzati, chiari e rispettati. La documentazione pubblica è adeguatamente aggiornata e resa disponibile ai portatori di interesse mediante pubblicazione sul sito del CdLM. Le risorse umane a disposizione sono adeguate al raggiungimento degli obiettivi stabiliti e scelte in base alle competenze possedute (sito CdLM). Le risorse materiali sono sufficientemente adeguate per quanto concerne aule e relativi ausili, mentre le risorse finanziarie risultano inadeguate e insufficienti; ciò si ripercuote sull'attività didattica in particolare per ciò che concerne l'attività laboratoriale ed esercitativa per l'inadeguatezza dei laboratori. Essendo questi ultimi laboratori di ricerca, la limitata capienza costringe a suddividere gli studenti in gruppi per lo svolgimento delle esercitazioni, e limita la possibilità di svolgere esercitazioni in campo. Il CdLM, per risolvere il problema della capienza dei laboratori, contava sulla costruzione della nuova sede del Novus Campus che apparentemente non sarà più realizzato. I risultati della gestione del processo sono regolarmente discussi nei Consigli Interclasse e di Dipartimento per quanto di competenza, sia per raggiungere la finalità della condivisione che per apportare, dove necessario, le opportune modifiche. La relazione della Commissione Paritetica Docenti Studenti non evidenzia criticità.

Punti di forza:

- Presenza tra i componenti del GAQ di personale esperto nei processi di qualità (docenti e personale t.a. con funzioni di MD espressamente formato e qualificato).

Punti di debolezza:

- Ritardo con il quale l'Ateneo mette a disposizione i dati relativi all'ingresso e alla carriera degli studenti che spesso ostacola il rispetto della tempistica, in particolare per gli aspetti relativi al monitoraggio dei dati di andamento del CdLM.
- Carezza di risorse finanziarie che incidono sulla disponibilità e qualità delle risorse materiali e ostacolano l'adeguata programmazione delle attività connesse al regolare svolgimento del corso.

3-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1: Miglioramento del flusso di dati relativi al CdLM.

Azioni da intraprendere: Istituzione di un gruppo di lavoro per la gestione del flusso di dati relativi all'ingresso e alla carriera degli studenti e del laureati

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: Il consiglio interclasse cui il CdLM è inserito, su parere del referente del CdLM nominerà il gruppo di lavoro che costituirà un'apposita banca dati anche utilizzando il sito di MdP. Il gruppo di lavoro sarà costituito entro sei mesi e definirà le procedure operative per il monitoraggio dei dati.